

LA RETE DEI SERVIZI DEL TERZO SETTORE: ESPERIENZE, MODELLI, CRITICITÀ, PROSPETTIVE

CONFCOOPERATIVE

ENTI DEL TERZO SETTORE AREA DISABILITÀ ATS BRESCIA

IL PIANO OPERATIVO AUTISMO E GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Epidemiologia

Diagnosi
precoce

Presenza in
carico età
evolutiva

Transizione

Presenza in
carico età
adulta

QUALCHE NUMERO PER ORIENTARCI ANNO 2010



CENTRI PRIVATI

MINORI



CDD



SFA



CSS



CSE



RSD

ADULTI

QUALCHE NUMERO PER ORIENTARCI OGGI



Misura BI
voucher socio sanitario e
voucher autismo



Sperimentazioni socio sanitarie
DGR 3239 e 392



CENTRI PRIVATI

MINORI – circa 500



CDD



RSD



SFA



Sdi e Ipad



CSS



CSE



Legge 112

ADULTI – circa 160

COSA ABBIAMO IMPARATO IN QUESTI ANNI

- L'intervento non può che basarsi su modelli evidence based e sul paradigma bio psico sociale
- Sono necessari professionisti formati e supervisionati
- L'intervento deve essere precoce e intensivo e l'intensività si raggiunge attraverso la collaborazione e la sinergia con la scuola, a famiglia, la npi, il servizio sociale
- La presa in carico deve essere life span, garantendo una continuità e mettendo al centro il progetto di vita

CRITICITÀ APERTE



-
- Ancora troppe persone non riescono ad accedere a servizi pubblici o convenzionati
 - Mancano servizi accreditati per l'età evolutiva e le sperimentazioni, seppur attive da più di 10 anni, sono ancora precarie
 - Sembra che manchi un disegno complessivo nella distribuzione delle risorse pubbliche
 - Difficoltà degli enti a reperire personale
 - Complessità delle situazioni (autismo e psicopatologia, autismo e culture straniere, autismo e disagio sociale e familiare)
- 



UNO SGUARDO ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO OPERATIVO AUTISMO



Sfida

Centralità
della persona

Partecipazione

Concretezza

Governo della
complessità

Cicli di vita



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

